

983

Maestro del secolo XVII

Battaglia navale di Pozzallo

olio su tela cm 130x191

cartiglio in alto a sinistra con iscrizione: SEI GALERE DELL'INVITTA
SQUADRA DI MALTA A FORZA D'ARMI ACQUISTA IL VASCELLO
TURCO DETTO DELLE BARRETTE SOPRA L'ACQUE DI POZZALE ALLI 25
DI GENNARO 1661

In cornice (difetti)

€ 30.000,00/32.000,00

L'autore della tela in esame non è ancora stato riconosciuto, anche se la sua storia è nota.

Il grande quadro, conservato nel palazzo di famiglia in Palo del Colle, in provincia di Bari, risulta essere stato di proprietà di Marcantonio Filomarino, Principe della Rocca e di Palo, giunto in suo possesso per eredità da Francesco, figlio di Tommaso, Signore di Diano nel 1632 e Duca di Castellabate e di Perdifumo, Cavaliere di san Giovanni di Gerusalemme e che nel 1660 prese parte alla guerra di Candia e quindi alla battaglia di Pozzallo. Alla morte dei fratelli, senza prole, Marcantonio assunse il titolo di Principe di Rocca. Con molta probabilità fu proprio Francesco a commissionare all'autore la realizzazione dell'opera in ricordo della vittoriosa battaglia di Pozzallo, alla quale aveva partecipato.

Al rappresentato nella grande composizione, sembrano ben adattarsi le parole di Fra Bartolomeo dal Pozzo: "La notte de' 24 Gennaro del seguente anno 1661 eran partite per Augusta sei Galere di questa Squadra col Generale Prior della Bagnara (Fabrizio Ruffo di Bagnara), e trovandoli la mattina seguente verso il Capo Passaro, incontrarono un Vascello Corsaro di Tunisi, che per tale riconosciuto, nell'istesso punto l'investirono, & in poche hore di combattimento lo sottomisero con morte di pochi Turchi, & alcuni pochi feriti de' nostri.

Era un Vascello armato parte a guerra, e parte a mercantia, che navigava da Tunisi alle Smirne. Vi si trovarono dentro un Chiaus del G. Signore di ritorno da un'Ambasciata fatta di Algieri, Tunisi, e Tripoli, e con esso lui il Cardis di Tunis, & un suo Figlio, ch'andava a procacciarsi alla Porta la conferma di quella Carica. Si fecero frà Turchi, e Mori 130 schiavi, con quantità di Mercantie consistenti in Berrette, Cocciniglia, Zuccari, e Barracani, di modo ch'ascese il bottino per la Religione sopra 70 mila Pezze da otto." (Fra Bartolomeo dal Pozzo - Historia della Sacra Religione Militare di San Giovanni Gerosolimitano, 1715, vol. V, p. 291). In effetti lo scontro navale descritto da dal Pozzo si tenne il 25 gennaio 1661 nelle acque antistanti la baia di Pozzallo, prospiciente il canale di Sicilia.

Considerando che Francesco Filomarino partecipò alla battaglia di Pozzallo, si potrebbe supporre che fu lui a commissionare all'autore la realizzazione dell'opera, in ricordo della vittoriosa battaglia, come dichiara il cartiglio posto sulla tela.

Il quadro, da sempre conservato nel palazzo Filomarino in Palo del Colle, è pervenuto alla attuale proprietà per via ereditaria materna dalla contessa Odilia Brova.

Il dipinto, che ha subito il consolidamento del telaio e una pulitura della pellicola pittorica da parte dell'Istituto del Restauro di Bari, è di particolare importanza non solo per le sue qualità artistiche ma soprattutto perché si riferisce ad un momento di forza e splendore della "flotta Maltese" potenziata dal Gran Maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta, Giovanni Lascares de Castellar (Castellar, 1560 - Malta, 1657), attraverso la donazione di una nuova galera, costruita con propri fondi, denominata appunto "Lascara" e rappresentata in primo piano nell'opera.

Considerazioni queste che rendono la *Battaglia navale* in oggetto di rilevante importanza storica.



983